

PIERO CALÒ «NON È QUESTA LA SOLUZIONE»

Discoteche chiuse per Capodanno

Con l'arrivo della variante Omicron il Governo ha alzato il livello delle precauzioni e tra queste una delle più discusse è la chiusura delle discoteche. Un bel guaio per i lavoratori del settore ma anche per i giovani che erano già pronti al divertimento delle vacanze natalizie.

Bovino

segue a pagina 29



PIERO CALÒ L'EX STORICO GESTORE DI LOCALI SPIEGA PERCHÈ CHIUDERE NON È LA SOLUZIONE

Discoteche chiuse per le feste «Non è un aiuto significativo»

Con l'arrivo della variante Omicron il Governo ha alzato il livello delle precauzioni e tra queste una delle più discusse è la chiusura delle discoteche. "Fino al 31 gennaio prossimo le attività di sale da ballo, discoteche e attività similari resteranno chiuse", recita il comunicato pre-natalizio di Palazzo Chigi, e quindi non solo fino a quella data "sono vietati gli eventi, le feste e i concerti con assembramenti in spazi all'aperto", ma "saranno chiuse le sale da ballo, discoteche e locali aperti al pubblico, dove si svolgono eventi, concerti o feste". Un bel guaio per i lavoratori del settore ma anche per i giovani che erano già pronti al divertimento delle vacanze natalizie. La variante è arrivata anche in Basilicata e gli assembramenti sono da scongiurare il più possibile, ma davvero la chiusura delle discoteche è la scelta giusta? Lo abbiamo chiesto ad un noto ex gestore di locali da ballo di Potenza, tutt'ora impegnato in organizzazione di feste. Si tratta di Piero Calò, che con il gruppo "Disco Stories" continua ad es-

sere punto di riferimento nella movida potentina. Secondo Calò la scelta di chiudere completamente non è stata la più felice. «Chiudere le discoteche non significa controllare al meglio gli assembramenti - dice - è molto probabile che chi aveva già deciso di andare a ballare lo farà in ville private, in capannoni e luoghi in cui sarà impossibile effettuare controlli». Sentendo i ragazzi, sono già pronte feste alternative per Capodanno e quindi dal punto di vista della sicurezza è effettivamente questo il tema. Il Governo, decretando lo stop fino al 31 gennaio, non solo ha spiazzato i gestori che avevano già organizzato la stagione invernale in base alle regole di ingressi con green pass o con tampone ma anche degli stessi avventori. Pensiamo soprattutto agli adolescenti che si sono vaccinati e che ora vedono sfumare i divertimenti cui pure - in maniera controllata - hanno diritto. Davvero resteranno a casa? Su questo Calò parla da genitore: «Sarei stato molto più tranquillo se le mie figlie fossero state in una discoteca in cui si fosse deciso più

opportunamente di contingentare gli ingressi». Insomma: meglio una discoteca piena al 60% con ragazzi vaccinati, che la chiusura. Secondo il ministro Speranza, invece, le misure servono per evitare assembramenti, pur rischiando di mettere definitivamente in ginocchio uno dei settori più provati da questi due anni di pandemia. Di ristori, almeno per il momento non se ne sente parlare. Il sindacato dei locali da ballo sta organizzando azioni da intraprendere per porre fine ad un comportamento considerato "delittuoso" nei confronti del loro settore. Meglio invece per alberghi e ristoranti in provincia di Potenza che hanno "retto" finora la prova del Super Green Pass di Natale. I primi



dati diffusi da Federalberghi-Confcommercio Potenza sono considerati lusinghieri specie rispetto all'incertezza della vigilia: le disdette in albergo e del posto al tavolo del ristorante sono state limitate intorno al 15%, tenendo comunque conto del fatto che una buona parte dei ristoranti non hanno proprio programmato l'apertura vista l'incertezza. Il 25 dicembre era aperto il 64,1% dei ristoranti del capoluogo e la maggioranza ha avuto riscontri positivi. Ovviamente si rimane lontani dai livelli pre-pandemia e la previsione per il mese di dicembre comporta comunque una flessione del 19,4% sul fatturato con una previsione di 7,1 miliardi di euro, a fronte degli 8,8 miliardi del 2019.

Angela Bovino



SETTORE IN DIFFICOLTÀ Dopo un 2020 difficile, anche la fine del 2021 sarà dura per i gestori di locali notturni